SUOR VINCENZA PUCCI

Suor Vincenza (al secolo Eleonora) Pucci nacque a Firenze il 1° luglio 1847, figlia dei Conti Attilio Pucci ed Elvira Semiani.
Entrò nella Comunità il 25 ottobre 1869, insieme alla sorella Maria, di un anno più giovane. Emise i Voti per la prima volta[1] il 1 novembre 1874. Dopo il Seminario[2] (Noviziato), suor Vincenza fu inviata nella Casa Provinciale di Torino.

Il 10 agosto 1882 fu nominata Superiora dell'Asilo di Racconigi e, solo tre anni dopo, nel maggio del 1885, fu scelta per guidare e servire la numerosa Comunità di Figlie della Carità presenti all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino.
Nel 1919, suor Vincenza Pucci, venne pubblicamente elogiata dall'allora Presidente dell'Ospedale, Calandra. Venuto a conoscenza della ricorrenza dei 50 anni di vita consacrata della suora, volle intervenire nel Consiglio, parlando delle *"grandi, innumerevoli benemerenze*
Ha fondato la prima Scuola Infermiera per le Suore a Torino nell'Ospedale S. Vito.

A suor Vincenza Pucci venne conferita la Medaglia d'Oro honoris causa, solitamente conferita ai Primari benemeriti.
Nel 1926, Suor Vincenza Pucci, venne insignita della Medaglia d'Argento "al merito della salute pubblica" dal Capo del Governo.

Il 27 febbraio 1927, alla presenza delle massime autorità civili e religiose (fra le quali il Card. Arcivescovo Giuseppe Gamba e i Superiori della Missione), il presidente dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino, generale medico Morino, elogiò le suore Margherita Ricci, Germaine Beaulier e Francesca Boldi per i loro 45 anni di esemplare servizio ai malati ed ebbe parole di alto encomio per l' "impareggiabile" Superiora Vincenza Pucci:

"...ella accoppia ai sentimenti più fini di animo gentile
molta intelligenza, buona cultura, fermezza di carattere, molto tatto...
in 41 anni di servizio,
nessun malato grave venne a mancare
senza la sua personale assistenza, che continuò, poi,
anche fuori dell'Ospedale con soccorsi materiali,
impieghi ai disoccupati,
ricoveri ai bambini orfani e derelitti;
e tutto ciò con la massima segretezza".

Suor Pucci non solo diresse un centinaio di Suore e curò esemplarmente gli infermi, ma fu incaricata anche di delicate mansioni nell'ambito economico ed amministrativo dell'Ospedale. Durante la guerra 1915–18 ebbe infinite premure per i militari ricoverati e così durante la "spagnola" degli anni 1919-20. La sua abnegazione venne ammirata dalle autorità. Morì il 13 settembre 1933.

[1] Le Figlie della Carità emettono i Voti dopo aver trascorso 5 anni nella Compagnia e li rinnovano ogni anno.
[2] Così tra le Figlie della Carità è denominato il Noviziato. Il nome è in uso dal tempo dei Fondatori che adottarono nuove terminologie per non essere scambiate per Religiose e quindi destinate alla Clausura.